

A TUTTI I LAVORATORI LSU EX “ART 23” ED A TUTTI I DIPENDENTI REGIONALI

“UNITI NELLA LOTTA contro la classe politica regionale”

(diciamo no al gioco subdolo della guerra tra poveri innescata dal patto Papania –Briguglio)

“ Il lavoro svolto dai 2500 dipendenti dell’Assessorato Regionale al Lavoro e degli Uffici periferici, sarei capace di farlo con sole 250 persone del tipo di quelle che uso nel mio studio professionale.” A parlare è l’Assessore Regionale al Lavoro, On.le Papania, durante l’incontro con la delegazione di partecipanti alla manifestazione di dipendenti regionali, svoltasi martedì 8 febbraio 2000, a Palazzo D’Orleans.

L’Assessore Papania, membro di questo Governo Regionale (che sta preparando un esodo di 5500 persone al fine di sfoltire gli organici per conseguire il massimo contenimento della spesa), sapientemente ed al fine di strumentalizzare la piazza degli articolisti in proprio favore, invece, in contraddizione con quanto da lui stesso dichiarato (relativamente al bisogno di personale per l’Assessorato al Lavoro), promette 1.080 assunzioni sapendo di non avere le carte in regola. Questa è la verità sotto gli occhi di tutti. D’altra parte i lavoratori LSU. ex art.23 sanno che nelle amministrazioni pubbliche nelle quali è stata effettuata una sana “ristrutturazione aziendale” non esiste alcun lavoratore che contesti le immissioni di ex “art. 23”.

Così facendo l’Assessore Papania si sta assumendo la responsabilità politica e morale di alimentare lo scontro sociale tra chi ha un diritto al lavoro, dopo 12 anni di precariato e che nel tempo è rimasto ostaggio della classe politica, e chi da 15 anni, avendo vinto un pubblico concorso, vede, ancora una volta, mortificate le proprie legittime aspirazioni.

Sottolineiamo, per maggiore chiarezza, che la rivolta spontanea dei dipendenti regionali, non è diretta in alcun modo contro gli “articolisti” che, ribadiamo, hanno il sacrosanto diritto di trovare, dopo tanti anni di precariato, una sistemazione stabile. La protesta è diretta, invece, contro la classe politica regionale che sfruttando la necessità di lavoro, crea illusioni esclusivamente per un proprio tornaconto elettorale e contro chi vuole portare allo sfascio la Regione Siciliana.

Invece i dipendenti regionali chiedono, immediatamente, l’approvazione all’Ars della riforma della P.A. che tenga conto prioritariamente delle progressioni di carriera che, una volta attuata, potrà consentire la definitiva stabilizzazione del rapporto di lavoro degli ex “art. 23”.

I dipendenti regionali sappiano, infatti, che il disegno di legge di riforma, non contiene al riguardo alcunché, anzi, paradossalmente, prevede la possibilità che tutti i dipendenti, escluso i dirigenti, possano essere impiegati, per esigenze di servizio in mansioni inferiori alla propria qualifica. **Pertanto invitiamo i dipendenti regionali a partecipare alla riunione di domani, venerdì 11 febbraio 2000, presso il Pensionato Santi Romano (viale delle Scienze accanto alla segreteria generale) per stabilire le rivendicazioni da presentare al Presidente della Regione.**

Palermo lì 10 febbraio 2000

I REGIONALI SICILIANI INKAZZATI